

Progetto: ONG CIES “GEMAL Gender Mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza, e lo sfruttamento”

DATI DI SINTESI	
Informazioni generali	
Data di presentazione	31/01/2014
Nome e sigla della ONG proponente	CIES – Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo
Decreto/i di Idoneità:	1988/128/4164/0 del 14/09/1988
Progetto consortile (se SI, indicare il nome della/e ONG consorziata/e)	SI: RE. TE Ong – Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale
Titolo del progetto	GEMAL: Gender mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza, e lo sfruttamento.
Paese di realizzazione	Albania
Regione di realizzazione	Scutari, Tirana, Elbasan, Valona
Città di realizzazione	Tirana, Elbasan, Valona, Scutari con attività anche a Dibra, Durazzo e Pogradec
Nome e sigla della controparte locale	Gruaja tek Gruaja (Donna a Donna) di Scutari; Different & Equal di Tirana; Shoqata Tjeter Vizion di Elbasan; Qendra Psiko-Sociale VATRA di Valona.
Durata prevista	36 mesi
Costo Totale	1.551.925,76 Euro
Contributo DGCS	1.086.348,03 Euro (70%)
Apporto ONG Monetario	77.596,29 Euro (5%)
Apporto ONG Valorizzato	155.741,44 (10,04%)
Apporto Altri: ONG consorziata e controparti locali	232.240,00 Euro (14,96%)

1 PRESENTAZIONE PROGETTO
1.1 GIUSTIFICAZIONE E CONTESTO
Analisi del contesto locale, pertinenza dell’azione e rapporto con altri programmi e progetti
<p><i>(max 1000 battute)</i></p> <p>Il documento progettuale presenta un’analisi dettagliata del contesto locale e delle questioni di genere (violenza domestica, discriminazione economica e lavorativa, esclusione sociale e tratta interna ed esterna), ambito sul quale si vorrebbe intervenire.</p> <p>Il <i>Need Assessment</i> risulta esaustivo e valido come base per la costruzione della logica dell’intervento. L’iniziativa proposta appare contestualizzata e rilevante rispetto alle problematiche identificate e si basa inoltre sull’esperienza pluriennale dei <i>partner</i> nel sostegno a donne vittime di violenza, abusi e tratta. L’identificazione delle aree d’intervento in gran parte del territorio nazionale riflettono obiettivo del progetto di adottare un approccio a scala nazionale.</p>

<p>Le linee di intervento dell'azione appaiono rilevanti rispetto alle priorità nazionali, in quanto sono state elaborate sulla base della <i>National Strategy for Development and Integration 2014-2020</i> (tale documento è ancora una bozza), della <i>National Strategy on Gender Equality and Reduction of Gender Based Violence and Domestic Violence 2011-2015</i> e delle leggi vigenti in Albania contro la violenza nelle relazioni familiari (9669), la protezione contro le discriminazioni (1022) e l'uguaglianza di genere (9970).</p> <p>L'iniziativa è inoltre pertinente con le finalità della Cooperazione italiana e le priorità definite nelle Linee Guida triennali e intende contribuire al raggiungimento degli MDG (Obiettivo 3). Pur non menzionandole, l'approccio adottato dal progetto riflette quanto indicato nelle Linee Guida sul Gender della Cooperazione Italiana.</p> <p>Il documento sottolinea la propria sinergia con gli interventi della Cooperazione Italiana nel settore sociale, dell'UE (EIDHR e IPA CSF), delle UN (<i>One UN</i> e <i>Gender Responsive Budgeting in South-East Europe</i>) e di USAID e IOM (sostegno a favore della Coalizione Nazionale degli <i>Shelter</i>).</p>
Problemi da risolvere
<p>(max 500 battute)</p> <p>I problemi individuati e i bisogni ai quali si intende rispondere sono chiaramente descritti e identificati. Tali bisogni/problemi appaiono coerenti con l'analisi del contesto realizzata nella precedente sezione.</p>
Strategia di intervento e obiettivi del progetto
<p>(max 1000 battute)</p> <p>La strategia di intervento è dettagliatamente descritta, appare adeguata per rispondere alle problematiche riscontrate ed intende agire su due aree di intervento complementari e interconnesse: i) formazione delle autorità locali e ii) rafforzamento del ruolo delle organizzazioni della società civile nelle azioni di <i>empowerment</i> delle donne. La selezione dei <i>partner</i> operanti in diverse aree dell'Albania (Tirana, Elbasan, Valona e Scutari) e la loro esperienza pluriennale consente inoltre di potere avere un impatto più incisivo a livello paese.</p> <p>L'obiettivo generale è chiaramente definito.</p> <p>L'obiettivo specifico formulato in questa sezione è diverso da quello formulato nel quadro logico. In questa sezione l'obiettivo è il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle donne vittime di discriminazione, abusi e violenza, mentre nel quadro logico è il miglioramento dei servizi di prevenzione e tutela per le donne vittime di discriminazione e abusi. Ai fini della valutazione, si è ritenuto di prendere in considerazione l'obiettivo indicato nel quadro logico, in quanto maggiormente coerente con le attività e con la strategia indicate. Tale obiettivo appare formulato correttamente secondo la metodologia SMART.</p>
Beneficiari
<p>(max 1000 battute)</p> <p>I beneficiari diretti sono dettagliati per numero, genere, caratteristiche e tipologia di attività e ne sono inoltre indicate le modalità e i parametri di identificazione.</p> <p>I beneficiari indiretti sono stati identificati nelle famiglie dei beneficiari e nelle comunità delle aree di intervento, ma non ne viene indicato il numero.</p>
Elementi che attribuiscono valore aggiunto al progetto
<p>(max 500 battute)</p> <p>La proposta progettuale basa la propria strategia d'azione sulla promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, attraverso la replica di buone pratiche consolidate a livello locale, la promozione di processi partecipativi, il coinvolgimento diretto degli uomini violenti nelle attività e il supporto all'adozione dei <i>gender action plan</i> e del bilancio di genere da parte delle istituzioni locali. Tali elementi intendono attribuire valore aggiunto al progetto.</p>
Partner di progetto
<p>(max 2000 battute)</p> <p>Il progetto è presentato dall'ONG CIES in consorzio con la ONG RE.TE. In qualità di capofila, CIES sarà responsabile della gestione tecnico amministrativa, del monitoraggio e della valutazione dell'intero progetto e delle azioni di <i>governance</i>, assistenza tecnica e ricerca. Le modalità di coordinamento e di gestione appaiono</p>

adeguate rispetto alle attività previste dall'iniziativa e rispettano la divisione del lavoro e dei ruoli stabiliti. Il progetto sarà realizzato in 4 città (Scutari, Tirana, Elbasan, Valona), ma non viene specificato quale sarà la sede operativa.

La capacità organizzativa ed *expertise* dei *partner*, i profili e le professionalità del *team* di progetto sono ben specificati e risultano adeguati alla realizzazione delle attività identificate.

Il progetto si avvarrà anche della collaborazione di vari attori Governativi e non, tra cui il Ministero del Welfare che ha fornito una lettera di supporto e gradimento, che risultano adeguati alle finalità dell'iniziativa e il cui coinvolgimento in termini di collaborazione e sostegno è chiaramente descritto.

1.2 MATRICE DEL QUADRO LOGICO

(max 500 battute)

La matrice del quadro logico appare nel complesso adeguata e riporta degli indicatori di risultato pertinenti e indicanti anche il *target* da raggiungere. Si fa tuttavia presente:

- Gli indicatori per l'obiettivo specifico e le relative fonti di verifica appaiono incompleti per le seguenti ragioni: i) non vengono considerati gli aspetti qualitativi del miglioramento dei servizi di prevenzione e tutela delle donne vittime di discriminazione e abusi; ii) si fa genericamente riferimento ad un incremento % di servizi e programmi in materia di equità di genere nelle 4 regioni, senza tuttavia specificare a quale *baseline* si faccia riferimento iii) non sono chiare le modalità di calcolo e le fonti di verifica dell'indicatore riguardante l'incremento % dell'applicazione da parte delle OSC delle "Procedure Operative Standard" (non specificate nel documento progettuale).
- Non è specificata la finalità del documento con analisi statistiche disaggregate per genere, indicato come indicatore del RA.1.
- L'indicatore del RA.3 riguardante *1 Base Line* sui servizi e programmi in materia di equità di genere nelle 4 regioni, non appare adeguato per misurare l'aumento dell'informazione e della sensibilizzazione se non viene associato anche ad una valutazione ex post dell'intervento.

1.3 RISULTATI ATTESI E RELATIVE ATTIVITÀ

(max 6000 battute)

In linea generale le attività individuate risultano appropriate e coerenti con i risultati attesi. Si fa tuttavia presente:

RA.1 Accresciute le capacità dei governi locali di includere una prospettiva di genere nei processi di sviluppo locale.

Le attività appaiono coerenti e funzionali al raggiungimento del risultato atteso, ma non è chiara la suddivisione geografica delle stesse. Si segnala infatti che ogni attività prevede il coinvolgimento delle municipalità di una o due regioni e non di tutte e quattro le regioni *target*. Non è quindi chiaro come le attività di *capacity building* possano portare al raggiungimento degli stessi obiettivi nelle diverse zone di intervento.

1.4 MODALITÀ DI ESECUZIONE

(max 2.000 battute)

La struttura operativa responsabile della gestione del progetto appare adeguata all'ampiezza ed intensità delle azioni da realizzare. Il ruolo dei *partner*, dei beneficiari e degli altri attori coinvolti è ben specificato. Non è tuttavia chiaro dove sarà collocato l'ufficio di progetto.

Le metodologie di implementazione proposte appaiono in linea con quelle più rilevanti e riconosciute a livello internazionale e fanno riferimento alle seguenti azioni: i) *capacity building* per facilitare l'abbandono di atteggiamenti discriminatori e favorire la valorizzazione del ruolo della donna; ii) *human rights based approach*, basato sul *gender mainstreaming* e sull'accesso ai servizi di protezione sociale per donne; iii) *networking*, attraverso lo scambio di esperienze a livello locale, nazionale e internazionale; iv) *coaching cycle*, attraverso il supporto continuo fornito alle beneficiarie; v) *participatory approach*, basato sulla partecipazione attiva dei beneficiari e dei *partner*; vi) progettazione individualizzata, al fine di fornire risposte diversificate a seconda della situazione e del contesto.

Il piano di monitoraggio proposto appare adeguato. La valutazione sarà esterna e basata sui criteri di pertinenza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità.

L'analisi dei rischi e il relativo piano di gestione appaiono adeguati.

1.5 CRONOGRAMMA

(max 500 battute)

In linea generale, il cronogramma appare completo e coerente con le attività descritte nel documento progettuale e riporta i principali *partner* responsabili per ciascuna azione. Si segnala tuttavia una non corrispondenza con le attività 1.1, 1.2 e 1.3, che, in base a quanto descritto, dovrebbero essere svolte per 6 mesi sia il primo che il secondo anno, mentre nel cronogramma vengono previste per 6 mesi il primo anno e solo per due mesi il secondo anno. Si segnala inoltre che nella sezione relativa alla metodologia di implementazione viene prevista la creazione di un comitato di coordinamento del progetto che si riunirebbe ogni tre mesi, che non viene però inserito nel cronogramma.

1.6 SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

(max 2000 battute)

Il progetto si propone di avere sui gruppi *target* (donne vittime di discriminazioni e abusi nelle regioni di Scutari, Tirana, Elbasan e Valona) un impatto tangibile, che dovrebbe tradursi in un miglioramento dei servizi di prevenzione e tutela. Il progetto, agendo a diversi livelli (beneficiarie, istituzioni, operatori pubblici, organizzazioni della società civile, comunità e mariti violenti) potrebbe avere un effetto moltiplicatore sul numero di beneficiarie coinvolte e potrebbe portare ad un cambiamento dei valori comunitari.

Per quanto riguarda la sostenibilità in generale, l'iniziativa si configura essenzialmente come un'azione di accompagnamento e supporto alle politiche adottate a livello governativo ed alle azioni già in corso di realizzazione da parte delle istituzioni e dalle organizzazioni della società civile a livello locale. Questo costituisce senza dubbio un forte elemento di sostenibilità generale all'iniziativa proposta. Inoltre, si fa presente questo segue:

- La sostenibilità finanziaria viene identificata: i) nell'impegno finanziario pubblico previsto dai piani d'azioni settoriali, i quali permetterebbero di continuare a finanziare i centri donna gestiti dai *partner*, che già ricevono contributi pubblici; ii) nelle attività di reintegrazione lavorativa che dovrebbero permettere alle donne l'indipendenza economica; iii) nell'esistenza di attività di microcredito a favore di donne vittime di violenza. Sulla base degli strumenti individuati e delle attività di progetto, si ritiene che l'iniziativa possa essere considerata finanziariamente sostenibile.
- La sostenibilità istituzionale viene associata: i) al coinvolgimento degli operatori pubblici attraverso attività di *capacity building* e di promozione del senso di appartenenza rispetto ai risultati (*ownership* locale) e ii) alla collaborazione stabile e continua dei *partner* con le istituzioni.
- La sostenibilità politica sarà garantita dalle politiche nazionali che sono costantemente impegnate nella lotta alla violenza di genere e nella promozione delle pari opportunità. Il coinvolgimento costante delle istituzioni dovrebbe inoltre portare ad una applicazione a livello locale delle leggi esistenti.
- La sostenibilità sociale sarà garantita dal lavoro dei *partner* e dalla maggiore sensibilizzazione delle

istituzioni, delle OSC e delle comunità locali sulle tematiche di progetto.

1.7 BUDGET ED EFFICIENZA FINANZIARIA

(max 5000 battute)

Il Piano Finanziario è coerente con le attività progettuali e prevede adeguate risorse umane, fisiche e finanziarie.

Si formulano tuttavia le seguenti osservazioni riguardanti l'ammissibilità di alcune spese:

Rubrica 1. Risorse Umane

Categoria 1.5 Personale locale

Voce 1.5.1 Personale operativo

1.5.1.1. 1 Assistente al coordinamento. Il compenso previsto per tale figura è pari a 850 Euro, che appare elevato rispetto ai 700 Euro corrisposti ai coordinatori. Si ritiene quindi opportuna una modulazione dell'importo di tale articolo rispetto a quanto percepito dai coordinatori.

Rubrica 2. Viaggi e Rimborsi

Categoria 2.1 Viaggi internazionali

2.1.1 Viaggio a/r cooperante in lunga missione (CIES). In base a quanto stabilito nell'allegato 11 (2.1 Viaggi internazionali), il cooperante ha diritto ad un viaggio a/r per contratto, ma nel piano finanziario ne vengono indicati 3. Non si ritengono quindi ammissibili i 2 viaggi in eccesso pari a un totale di 600 Euro.

2.1.2 Viaggio a/r volontario in lunga missione (ReTe). In base a quanto stabilito nell'allegato 11 (2.1 Viaggi internazionali), il volontario ha diritto ad un viaggio a/r per contratto, ma nel piano finanziario ne vengono indicati 3. Non si ritengono quindi ammissibili i 2 viaggi in eccesso pari a un totale di 600 Euro.

2.1.3 Viaggi per missione di verifica e monitoraggio. Nel documento progettuale sono previste 3 missioni all'anno per due persone e quindi il totale dei viaggi dovrebbe essere 18. Si segnala che nel piano finanziario ne vengono indicati solo 12.

2.1.3 Viaggi esperti/i in breve missione. Non è possibile valutare tale voce, poiché nel documento progettuale non sono indicati i cicli e la durata delle missioni, ma soltanto i giorni complessivi. Si segnala inoltre che il codice è replicato (ci sono due voci 2.1.3).

2.1.4 Viaggi partecipanti study tour in Italia. Nel piano finanziario il numero di beneficiari indicato è 10, mentre nel documento progettuale ne vengono indicati 12.

Categoria 2.2 Trasporto degli effetti personali per volontari e cooperanti. Tale spesa non è stata inserita.

Categoria 2.3 Trasporti in loco.

2.3.1 Trasporto locale. Non è possibile valutare l'ammissibilità di tale voce pari a un totale di 21.600 Euro (36 mesi x 600 Euro), poiché non ne vengono specificate finalità, caratteristiche e modalità.

Categoria 2.4 Assicurazioni

Voce 2.4.1 Assicurazioni per viaggi

2.4.1.1 Assicurazione per esperti/e in breve missione. Come già sottolineato per la voce 2.1.3, nel documento progettuale non sono indicati i cicli e la durata delle missioni e quindi non è possibile procedere con una valutazione di ammissibilità di tale voce.

2.4.1.2 Assicurazioni per missioni di verifica e monitoraggio. Come già sottolineato per la voce 2.1.3, il totale dei viaggi dovrebbe essere 18 e non 12 e quindi anche le assicurazioni.

Categoria 2.5 Rimborsi

2.5.1 Vitto e alloggio per partecipanti study tour in Italia (10 persone x 7 gg). Nel piano finanziario il numero di

beneficiari indicato è 10, mentre nel documento progettuale ne vengono indicati 12.

Rubrica 3. Terreni, opere, attrezzature, forniture

Categoria 3.2 Spese di gestione in loco

3.2.5 Costi per uso veicolo

3.2.5.3 Assicurazione autovettura di progetto. Il costo annuale di 600 Euro appare troppo elevato rispetto ai costi di mercato in Albania e la relativa ammissibilità potrebbe essere valutata solo sulla base di adeguati preventivi.

Rubrica 4. Servizi esterni

Categoria 4.4 Altri servizi specialistici esterni

4.4.1 Servizio di interpretariato per seminari lancio e finale, linee di base, carta dei servizi, hub digitale. La spesa di 750 Euro per ognuna delle 5 attività appare elevata rispetto ai prezzi di mercato e la relativa ammissibilità potrebbe essere valutata solo sulla base di adeguati preventivi.

Rubrica 7. Altro

7.1 Docenti capacity building su raccolta dati disaggregati per genere (1 docente x 2 corsi x 24 gg x 2 città), 7.2 Docenti capacity building su gender action plan (1 docente x 2 corsi x 24 gg) e 7.3 Docenti capacity building su bilancio di genere (1 docente x 2 corsi x 24 gg). Non è chiaro perché tali risorse siano state inserite in questa Rubrica e non nella Rubrica 1. Risorse Umane.

7.4 Costi organizzativi per capacity building su raccolta dati disaggregati per genere (24gg x 2 corsi x 2 città), 7.5 Costi organizzativi per capacity building su gender action plan (24gg x 2 corsi) e 7.6 Costi organizzativi per capacity building su bilancio di genere (24gg x 2 corsi). La natura di tali voci di spesa non è chiara e, considerando che per ognuna delle attività di capacity building sono previsti un formatore (Voci 7.1, 7.2 e 7.3), il trasporto (Voci 2.5.2, 2.5.3 e 2.5.4), il materiale didattico (Articoli 3.2.1.2, 3.2.1.3 e 3.2.1.4) e l'affitto dei locali (Articoli 3.2.3.4, 3.2.3.5 e 3.2.3.6), l'ammissibilità della spesa potrebbe essere valutata solo sulla base di adeguati preventivi e giustificazioni.

Congruità dei costi valorizzati

Le valorizzazioni computate appaiono congrue, ma sono solo parzialmente supportate da apposita documentazione. Manca infatti la documentazione a supporto degli apporti valorizzati dei seguenti articoli, che potrà eventualmente essere richiesta ad integrazione:

- *3.1.5.8 Arredamenti sedi partner:* Euro 4.000
- *3.1.5.9 Arredamenti per i Centri Donna (tavoli, sedie e mobili):* Euro 4.000
- *3.2.3.5 Affitto locali per capacity building su gender action plan (24gg x 2 corsi):* Euro 4.800
- *3.2.3.6 Affitto locali per capacity building su bilancio di genere (24 gg per 2 corsi):* Euro 4.800
- *3.2.3.8 Affitto locali per counselling con uomini (4 località):* Euro 5.600

Si segnala inoltre:

Rubrica 4. Servizi esterni

Categoria 4.4 Altri servizi specialistici esterni

4.4.3 Grafica e design. Non è possibile procedere ad una valutazione di congruità di tale voce equivalente a Euro 9.000 (90 gg x 100 Euro), poiché non sono specificate le finalità e le caratteristiche di tale spesa.

Rubrica 7. Altro

7.10 Grant per formazione professionale. Il progetto prevede l'erogazione di 15 grants all'anno in ciascuna città coinvolta e il totale dovrebbe quindi essere 180. Non è quindi chiaro come sia stato calcolato il numero di unità pari a 200 inserito nel piano finanziario.

7.11 Grant per inserimento lavorativo. Il progetto prevede l'erogazione di 15 grants all'anno in ciascuna città coinvolta e il totale dovrebbe quindi essere 180. Non è quindi chiaro come sia stato calcolato il numero di unità pari a 160 inserito nel piano finanziario.

Rubrica 8. Spese generali

Si segnala che la ONG ha indicato una valorizzazione di Euro 63.991,44 delle spese generali. Considerando che tali spese non devono essere documentate, si può esprimere solo una valutazione in merito alla relativa ammissibilità.

2 PRESENTAZIONE ONG PROPONENTE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI ONG

(max 1000 battute)

L'ONG proponente possiede 30 anni di esperienza nella gestione di progetti di cooperazione in Africa Australe, in America Latina e nei Balcani. In Albania, il CIES è presente dal 1998 e ha già realizzato due iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana: "Supporto al Centro Donna Luna Nuova: un itinerario di uscita dalla violenza" (AID 8845) e "Intervento a favore dei bambini e delle bambine a rischio di abbandono scolastico nelle aree di Valias e Romanat" (AID 6881). La prima iniziativa è particolarmente rilevante per le finalità di progetto, poiché ha permesso di potenziare i servizi di prima accoglienza per donne vittime di violenza, di favorirne l'inserimento lavorativo e di realizzare percorsi di crescita personale e professionale.

Da quanto emerge dal documento di progetto, il personale addetto sembra possedere la necessaria *expertise* ed i profili professionali identificati risultano essere idonei per la realizzazione delle attività. Le modalità di coordinamento appaiono adeguate alla struttura dell'intervento.

2.1 PARTENARIATI (PER PROGETTI CONSORTILI)

(max 1000 battute)

Il progetto è realizzato in consorzio con la ONG RE.TE, nata nel 1986 e con un'esperienza decennale in progetti di cooperazione a favore dell'equità di genere in America Centrale e Meridionale, in Nord Africa e in Africa Sub-Sahariana. RE.TE non ha mai operato in Albania, ma è presente nei Balcani (Bosnia-Erzegovina) dal 1996 con progetti a sostegno della società civile e della promozione delle pari opportunità. L'esperienza della ONG risulta adeguata e pertinente per la realizzazione del progetto.

La descrizione delle affiliazioni, partenariati ed accreditamenti dell'ONG proponente è esaustiva e rilevante.

3 CONCLUSIONI

(max 2000 battute)

Esprimere la valutazione complessiva sull'iniziativa e sul suo finanziamento

La proposta progettuale "GEMAL: Gender mainstreaming in Albania: con le donne contro la violenza e lo sfruttamento", promosso dalla ONG CIES in consorzio con la ONG RE.TE, dell'importo complessivo di 1.551.925,76 Euro e della durata di 3 anni, ha come obiettivo il miglioramento dei servizi di prevenzione e di tutela delle donne vittime di discriminazione e abusi nelle regioni di Scutari, Tirana, Elbasan e Valona. L'iniziativa intende quindi promuovere l'*empowerment* femminile e sostenere la lotta contro le discriminazioni e la violenza di genere e la tratta interna ed esterna. La metodologia di implementazione si basa su un approccio integrato che prevede: i) attività di formazione delle autorità locali e ii) rafforzamento del ruolo delle organizzazioni della società civile nelle azioni di *empowerment* delle donne. Il progetto è in sintonia con le Linee guida della Cooperazione Italiana, con le strategie nazionali e con gli MDG.

Punti di forza

L'iniziativa intende agire su una problematica (discriminazione, abusi e violenza sulle donne) ancora notevolmente presente in Albania e per la quale i servizi statali sono tuttora carenti.

Le ONG locali *partner* dell'iniziativa risultano essere rilevanti e hanno un'esperienza pluriennale nei rispettivi contesti locali di riferimento nell'offerta di servizi per le donne vittime di violenza e/o di tratta.

Il *Need Assessment* è esaustivo e valido come base per la costruzione della logica dell'intervento, l'obiettivo appare formulato correttamente secondo la metodologia SMART, il cronogramma è completo e coerente con le attività descritte nel documento progettuale (cfr. sezione 1.5).

Le attività individuate risultano appropriate e coerenti con i risultati attesi e la matrice del quadro logico appare nel complesso adeguata e riporta degli indicatori di risultato pertinenti. Si rimanda alla sezioni 1.2 e 1.3 per le osservazioni.

La capacità organizzativa ed *expertise* dei *partner*, i profili e le professionalità del *team* di progetto sono ben specificati e risultano adeguati alla realizzazione delle attività identificate.

Le metodologie di implementazione proposte appaiono in linea con quelle più rilevanti e riconosciute a livello internazionale.

Per quanto riguarda la sostenibilità in generale, l'iniziativa si configura essenzialmente come un'azione di accompagnamento e supporto alle politiche adottate a livello governativo ed alle azioni già in corso di realizzazione da parte delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile a livello locale. Questo costituisce senza dubbio un forte elemento di sostenibilità generale all'iniziativa proposta.

Il piano di monitoraggio proposto appare adeguato. La valutazione sarà esterna e l'analisi dei rischi e il relativo piano di gestione appaiono adeguati.

Punti di debolezza

Il progetto non presenta particolari punti di debolezza. Si segnala tuttavia la necessità di rivedere il *budget* sulla base delle osservazioni elaborate nella sezione 1.7.

IL PROGETTO PUO' ESSERE REALIZZATO PER I MOTIVI DI NATURA TECNICO ECONOMICA SOPRA ESPOSTI

Nome e firma Esperto UTC:

Andrea SENATORI



Visto Funzionario Preposto UTC:

Francesco Paolo VENIER

Data: 03.04.2014